



Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 606

Data
27/10/2019

SOMMARIO:

Commento alle letture
Spunti di Riflessione
Ottavario dei defunti
Il presente: un tempo
Festa dei lustri 2019
Un'occasione per
Notizie della parrocchia

COMMENTO ALLE LETTURE DI DOMENICA 03 NOVEMBRE

Il vangelo di domenica 3 novembre ci narra le ultime vicende di Gesù prima di arrivare a Gerusalemme.

Viaggio iniziato con Luca capitolo 9,51 con quel "indurì il suo volto per andare verso Gerusalemme", per compiere un incarico ricevuto da Dio Padre e terminare con l'attenzione agli ultimi.

Si ultimi come Zaccheo, narrazione solo lucana, uomo ricco, ma di bassa statura, disprezzato da tutti, ma per la sua vita mutata è pronto a divenire primo per il regno di Dio. Si tratta di una scena ambientata in Gerico con Zaccheo sopra il sicomoro che attendeva il passaggio di Gesù, e la sua storia è raccolta in quel passaggio che rap-

presenta la svolta radicale "Dò la metà dei miei beni ai poveri; restituisco quattro volte se ho frodato qualcuno" a cui segue il commento di Gesù: "Il figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

La vita di Zaccheo da ultimo che era, resa simbolicamente anche dal suo aspetto fisico, diviene tra i primi del regno. Questa marcia verso Gerusalemme, dunque, è una storia di spiritualità narrata per tutti i credenti, per tutti i creati da Dio che sono amati a prescindere dalla loro vita, perché Dio non può non amare le cose da Lui create in questo mondo. E' una storia, dicevamo, per credenti e non credenti, è la storia di una vita come viaggio, espressa nel nomadismo, nell'esodo come libertà, verso una meta rappresentata anche da quell'albero su cui Zaccheo è salito per cambiare, per far sì che la sua vita cambiasse.

Allora la parabola mistica "del verbo degli uccelli" descritta da Farid ed Din mistico persiano del 1100 è quanto mai attuale, parabola che narra di una Upupa, simbolo della sapienza, a cui viene chiesto di trasvolare verso il mistero, verso una Gerusalemme che nel libro viene chiamata Simurgh, simbolo dell'infinito, di Dio. Durante il viaggio centomila uccelli che si erano uniti all'Upupa cadono mancando loro le forze o a causa delle intemperie.

L'upupa, la sapienza, invita ancora i restanti ad andare avanti ma quando arrivano, appena in trenta, si accorgono che il mistero di Dio è un immenso incendio che però li attrae fortemente e l'ultima ad essere presa in questo **vortice di fuoco-amore** è proprio l'upupa che esclama: "Morire nella ricerca non è forse preferibile al soffocare nell'immondizia quieta?"

Storia che rappresenta il cuore della nostra lunga marcia della vita se espressa verso una meta.

Lunedì 4 Novembre alle ore 11.00 Santa Messa per la commemorazione di tutti caduti in guerra.

Sabato 9 novembre fine ottavario. Nella celebrazione vespertina delle ore 18.30 ricordiamo i defunti dell'anno:

2018

Papi Americo
Basili Leondina

2019

Finucci Erina
Tassi Gianfranco
Chiodi Maria Laura
Carbini Olivia
Garofoli Livio
Brega Bruno
Vico Lamberto
Giambaccini Leonia
Benigni Argentina
Spoletini Fiammetta
Procaccini Gina
Orazi Elio
Bucci Luciana
Martinelli Enrico
Bigi Mario
Settimio Giacani
Benigni Marisa
Santelli Giuliano
Balducci Sestilio
Fioranelli Renato
Procichiani Elso
Serini Settimio
Ciciliani Maria Luisa
Pinti Claudio
Fenucci Raffaele
Sartarelli Ornella
Maltempi Marino

Tutti i defunti sepolti a Montecarotto.

SPUNTI DI RIFLESSIONE: L'ACQUA DELLA SORGENTE

L'acqua della sorgente dice all'uomo:

Io do le mie acque, per nulla, ai pellegrini che si fermano qui assetati e stanchi. Fa' tu lo stesso coi tuoi fratelli; fa' del bene a tutti, dona quello che hai al prossimo, con lieto cuore e senza condizioni; non chiedere agli uomini in cambio dei tuoi benefici né gratitudine né ricompensa, pago soltanto di vivere nella gioia della tua bontà.

(Leone Tolstoj)

IL PRESENTE: UN TEMPO PREZIOSO

Sabato 19 e domenica 20 ottobre il gruppo dei Giovanissimi (15-18 anni) della nostra Parrocchia ha trascorso il fine settimana nella casa scout di Santa Maria del Colle (Jesi). L'uscita segna il punto di partenza del cammino ACG per l'anno 2019/2020 che ha come tema il "Qui è ora", ovvero l'invito a "radicarsi nel presente per vivere bene il futuro".

Arrivati alla casa scout intorno alle 16 del sabato pomeriggio i Giovanissimi, accompagnati dai loro educatori, si sono sistemati nelle stanze ed hanno poi iniziato le attività mostrando sin da subito una partecipazione attiva. È bello sottolineare inoltre come il gruppo, durante i momenti lasciati loro liberi, abbia dimostrato maturità e senso di responsabilità, suddividendosi ad esempio i compiti nel gestire i pasti e nell'aiuto in cucina.

Per la serata del sabato gli educatori hanno proposto la visione del film "Momenti di trascurabile felicità" ed è nata poi una discussione sull'idea del presente come tempo da abitare consapevolmente, un presente inserito in un grande progetto che Dio ha pensato per ciascuno dei suoi figli.



Anche la domenica mattina i Giovanissimi hanno potuto sperimentare la bellezza del "Qui è ora" grazie alle parole che don Andrea Coacci ha speso per loro; egli, dopo una breve testimonianza della sua vita e della sua Vocazione, ha ricordato il valore della Preghiera fatta con il cuore e di come questa Preghiera possa salvarci dalle cadute e rivelarci la presenza di Dio Padre. I Giovanissimi subito dopo hanno partecipato alla S. Messa con tutta la comunità di Santa Maria del Colle nella chiesetta adiacente alla casa scout.

Nel pomeriggio i ragazzi sono rientrati con le loro famiglie.

Noi educatori ci auguriamo che questa uscita sia solo l'inizio di un cammino pieno della bellezza del presente, bellezza che deriva dallo stare insieme, e nello stare insieme possa ognuno di voi Giovanissimi fare esperienza dell'Alterità che rappresenta la bellezza per eccellenza: Il Signore nostro Gesù Cristo!

Buon inizio cari ragazzi!

Veronica M

FESTA DEI LUSTRI 2019



Anche quest'anno le coppie montecarottesesi che festeggiavano cinque o multipli di cinque anni di matrimonio, hanno rinnovato le loro promesse in occasione della "Festa dei lustri" celebrata il 13 ottobre a conclusione della festa in onore del nostro Patrono San Placido.

Alle 11,00 don Venish li ha accolti all'ingresso della chiesa parrocchiale appositamente addobbata da fiocchi e fiori bianchi e con lui, in processione, hanno raggiunto i posti a loro riservati. Le parole all'omelia, il canto del coro parrocchiale e l'emozione di tutti hanno reso la cerimonia altamente suggestiva; alla fine della Messa animata magistralmente dagli

stessi sposi, tutti i presenti si sono stretti ai festeggiati dimostrando spontaneamente una gioia condivisa da tutta la comunità.

Le componenti dell'associazione San Vincenzo de' Paoli hanno voluto sottolineare la sacralità di questo giorno offrendo simbolici doni come semi di fiori che richiamavano il contenuto dell'omelia. Alla fine della cerimonia religiosa le coppie si sono recate all'usuale pranzo conviviale.

Giuseppe Brizzi

UN OCCASIONE PER TORNARE A MONTECAROTTO

Tornare a Montecarotto ingenera sempre una serie di ricordi di una fanciullezza gaia e spensierata. Ora che sono avanti negli anni tanti ricordi dell'infanzia sovengono spontanei e inattesi. E quale miglior occasione tornare nel paese delle origini paterne se non quella della festa patronale, omaggio e dedica a San Placido che, storicamente, nel XVII secolo ha preso il posto degli antichi patroni del paese san Filippo e san Giacomo?

Incontrovertibile come l'intera regione marchigiana sia stata plasmata nelle sue linee fondamentali dal Cristianesimo. Un divenire mai concluso, come fervente è ancora la fede. È la vita: momenti alternati di splendore e di tristezza, ma lo spirito non è destinato a morire e risorge sempre, più vivo che mai.

A Montecarotto non si può fare a meno di scoprire come la fede e la cultura, la fede e l'arte, la fede e la vita si coniughino in una impreveduta armonia. La processione in onore di San Placido si snoda tra vie e case parate a festa, sotto il

giulivo scampanare della chiesa. È un pomeriggio limpido di vento, i colori del tramonto incendiano la campagna. Le lampade non sono le sole a risplendere; anche i visi dei parrocchiani sembrano misteriosamente illuminati da una luce che si sprigiona dall'anima di ognuno, trasfigurando volti, sguardi, sorrisi. Partecipare è più che bello: significa mettere alla prova, di volta in volta, quello che siamo e quello che potremmo essere.

La parrocchia non è struttura, non è edificio; è piuttosto la famiglia di Dio, animata dallo spirito di unità. «È la fontana del villaggio», come amava chiamarla papa Giovanni XXIII. La fontana del villaggio quale punto dell'incontro: vi si ferma chi abita in paese, ma anche chi è di passaggio.

Il pensiero va alla collina marchigiana ed a quanto scritto da Guido Piovene, che la assimilava ad un grande giardino naturale all'italiana; indissolubilmente legata alla cultura che la permea con i suoi capolavori d'arte. Un itinerario che corre nel cuore dei Castelli di Jesi, partendo da Montecarotto per raggiungere Corinaldo, attraverso un susseguirsi di monasteri, cenobi, conventi, chiese.

I pensieri dell'uomo sono come la fiamma oscillante delle candele che bruciano al vento. Mentre assisto e partecipo alla Messa nella Collegiata della SS. Annunziata mi sorprende in sintonia con l'omelia del Vescovo, Mons. Gerardo Rocconi (originario proprio di Corinaldo!), incentrata principalmente su San Placido e la santità.

I santi sono un grande regalo di Dio al mondo, fonte preziosa di ispirazione che non perde mai la sua attività. Sono lampade che la Chiesa pone sul candelabro perché facciano luce a tutti. La loro vita è, in un certo qual senso, come il Vangelo: più cerchi e più trovi.

La santità non è una collezione di virtù o di opere buone, non è un *fare* ma un *essere*. I santi non solo parlano di Dio, ma lo rivelano nella sua identità più profonda: l'amore. Per capire l'amore cristiano basterebbe sostituire la parola Croce con la parola Amore: «Se qualcuno vuole venire con me, prenda su di sé tutto l'Amore di cui è capace, e mi segua».

Ringraziando il parroco, don Venish, per il gentile invito mi piace concludere con un simpatico aneddoto. Una maestra di una scuola materna aveva portato la sua classe a visitare una chiesa con le figure dei santi sulle vetrate luminose. A scuola il parroco domanda: «Chi sono i santi?». Un bambino risponde: «Sono quelli che fanno passare la luce». Stupenda definizione: i santi fanno passare la luce di Dio che continua ad illuminare la terra.

Pierluigi Lazzarini



L'INDULGENZA PLENARIA

Dal 1 all'8 novembre, posso applicare l'indulgenza plenaria ad un caro defunto, visitando un cimitero e pregando, anche soltanto mentalmente ma con fede per lui e per i defunti. Ogni giorno posso applicarla ad un caro defunto.

Cosa devo fare per acquistare l'indulgenza plenaria per un caro defunto?

Considerato che l'indulgenza è come uno smacchiatore per le macchie della mia anima, occorre:

- **La mia intenzione di non ricadere in una situazione di peccato, anche se veniale.**
- **Riconciliarmi con Dio attraverso il Sacramento della Confessione.**
- **Ricevere la Comunione Eucaristica.**
- **Recitare una preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.** Posso recitare qualsiasi preghiera, secondo la mia devozione, oppure un Padre nostro e un'Ave Maria.

La Confessione posso farla entro 8 giorni prima e 8 giorni dopo il giorno in cui ricevo l'indulgenza, quindi con una sola Confessione sacramentale posso acquistare più indulgenze plenarie.

Quando il sacerdote assolve il mio peccato, è Cristo, in realtà, che mi assolve. Anche se la colpa viene rimessa, cancellata, dimenticata da Dio, la conseguenza del mio peccato rimane, come una ferita: questa conseguenza si chiama «**pena temporale**». Occorre curare questa ferita, con il balsamo dell'indulgenza ...

Questa «cura» possiamo farla durante la nostra vita e in Purgatorio, dopo la nostra morte. La Chiesa raccomanda l'uso delle indulgenze. Giovanni Paolo II ha definito le indulgenze «**una comprensiva tessera di autentica cattolicità**». La tradizione le ha trasmesse come bene prezioso. Consigliarne l'uso non significa sminuire il valore della Santa Messa e dei Sacramenti, in particolare della Riconciliazione (o Confessione), né dei Sacramentali, né delle opere buone, di penitenza e di carità. **Non posso infatti parlare di indulgenza senza una sincera conversione da parte mia.** Questo evidenzia che l'indulgenza è strettamente collegata ai Sacramenti che ricevo e, spiega anche perché non posso applicarla ad altri che sono ancora in vita, ma solo a me stesso o ai defunti come suffragio. Esistono due tipi di indulgenza: **plenaria e parziale**. La prima cancella la ferita lasciata dal mio peccato, cioè mi libera totalmente dalla pena temporale, la seconda lo fa solo in parte. L'indulgenza parziale non stabilisce, come si usava nel passato, la quantità di giorni, mesi o anni che mi vengono «condonati». Posso ricevere l'indulgenza parziale più volte durante il giorno, mentre la plenaria una volta sola.

30ª DEL TEMPO ORDINARIO Sir 35,15b-17.20-22a; Sal 33 (34); 2 Tm 4,6-8.16-18; Lc 18,9-14 <i>Il pubblicano tornò a casa giustificato, a differenza del fariseo.</i> R Il povero grida e il Signore lo ascolta.	27 DOMENICA LO 2ª set	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • GRIZZI ANNA MARIA PER GIOVANNI, ADELE E MARIO. Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - pro popolo Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • “DIE SEPTIMO” DI SARTARELLI ORNELLA. • MAURIZIO SERINI PER CECCOLINI IDA, SERINI CLAUDIO, SANTINO E SERINI SETTIMIO.
Ss. Simone e Giuda, apostoli (f) Ef 2,19-22; Sal 18 (19); Lc 6,12-19 <i>Ne scelse dodici ai quali diede anche il nome di apostoli.</i> R Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.	28 LUNEDÌ LO Prop	Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario. • “DIE SEPTIMO” DI MALTEMPI MARINO. • FILIBERTO LORENZETTI PER VENANZI MAFALDA. ORE 21.15 INCONTRO DEI CATECHISTI.
Rm 8,18-25; Sal 125 (126); Lc 13,18-21 <i>Il granello crebbe e divenne un albero.</i> R Grandi cose ha fatto il Signore per noi.	29 MARTEDÌ LO 2ª set	Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario. • FAM. ZACCHILLI PER CORRADO. ORE 21.15 PROVA DI CANTO.
Rm 8,26-30; Sal 12 (13); Lc 13,22-30 <i>Verranno da oriente a occidente e siederanno a mensa nel regno di Dio.</i> R Nella tua fedeltà ho confidato, Signore.	30 MERCOLEDÌ LO 2ª set	Ore 09,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso e <u>Adorazione Eucaristica</u> • FAM. CARBINI PER SIGISMONDO ORE 20.30 INIZIO PERCORSO CRESIMA.
Rm 8,31b-39; Sal 108 (109); Lc 13,31-35 <i>Non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme.</i> R Salvami, Signore, per il tuo amore.	31 GIOVEDÌ LO 2ª set	Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • FAM. PINTI PER ADRIANO, PIERINA E CLAUDIO Ore 21.00 Preghiera del RNS - Chiesa del Crocifisso.
TUTTI I SANTI (s) Ap 7,2-4.9-14; Sal 23 (24); 1 Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a <i>Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.</i> R Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.	1 VENERDÌ LO Prop	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • TOMASSONI MARIA PER MARIA, ERINO E DEF. FAM. BALDUCCI E TOMASSONI. Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - pro popolo Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • DANILO PERTICAROLI PER UBALDO, BONAVITA GIUSEPPINA, SANTARELLI SILVANA.
COMM. DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI 1. Gb 19,1.23-27a; Sal 26 (27); Rm 5,5-11; Gv 6,37-40 <i>Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.</i> R Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Opp. Il Signore è mia luce e mia salvezza.	2 SABATO LO Prop	Ore 15,00 S. Messa al cimitero di Montecarotto per i defunti sepolti a Montecarotto. • - Per tutti i Defunti Al termine della celebrazione, benedizione delle tombe dei nostri cari Defunti. Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • FAM. SEBASTIANELLI PER AMELIA SEBASTIANELLI
31ª DEL TEMPO ORDINARIO Sap 11,22-12,2; Sal 144 (145); 2 Ts 1,11-2,2; Lc 19,1-10 <i>Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.</i> R Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.	3 DOMENICA LO 3ª set	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • ARMANDA SANTELLI PER DEF. FAM. • SATURNI LAURA PER VALERIO E COSTANTINO. • SILVIA FILORI PER PIRANI COSTANTINO E DEF. FAM. FILORI Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - pro popolo Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • FAM. PIRANI PER NICOLA E LINA
• Cambio orario: la notte tra SABATO 26 E DOMENICA 27 OTTOBRE: si ritorna all'ora solare: spostare le lancette orologio un'ora indietro! • VENERDÌ 1 NOVEMBRE FESTA DEI SANTI : Sante Messe orario festivo, i parrocchiani sono invitati ad esporre un lumino sulle finestre, la notte del 31 ottobre con un'immagine di un santo a cui siete devoti. • Durante l'ottavario dei defunti saranno celebrate 2 Sante Messe, una alle 8 del mattino (al Crocifisso) e la messa vespertina alle 19.00 per consentire la partecipazione ai lavoratori. • Sabato 9 novembre fine ottavario, la parrocchia ricorda tutti i defunti dell'anno.		